

Non profit. I 1.367 soggetti oggi attivi hanno un capitale medio di 53mila euro e oltre 16mila addetti

L'impresa sociale cerca il rilancio

In arrivo con la riforma incentivi fiscali alla capitalizzazione

Valentina Melis

Opera per lo più nell'assistenza sociale e nell'istruzione, ha in media 2 lavoratori e il maggior parte ha un capitale compreso fra 10mila e 50mila euro. È l'identikit dell'impresa sociale in Italia che emerge dalle elaborazioni di Infocamere per il Sole 24 Ore del Lunedì. Una formula, quella dell'impresa sociale, che non ha avuto in realtà un appeal particolare, da quando è stata introdotta, nel 2006 (con il Dlgs 155, in vigore dal 12 maggio di quell'anno): nei primi dieci anni di vita delle nuove regole ne sono state costituite 1.367.

Queste imprese non esauriscono la platea dei soggetti attivi nell'economia sociale. Bisogna aggiungere, infatti, 12.570 cooperative sociali e 82.231 enti non profit "market oriented" (cioè organizzazioni diverse dalle cooperative sociali che ricavano oltre la metà delle risorse economiche da scambi di mercato, come risulta da dati Iris Network e Aiccon su fonti Istat).

A frenare la convenienza ad avviare un'impresa sociale in questi anni sono stati soprattutto il divieto di distribuire utili e l'assenza di agevolazioni fiscali. Significa che una Spa impresa sociale (che magari impiega personale svantaggiato) oggi ha lo

stesso carico fiscale di un'impresa attiva in tutt'altro ambito. A questi problemi dovrebbe rimediare la riforma dell'impresa sociale che il Governo ha messo a punto per dare attuazione alla legge delega 106/2016 sul Terzo settore: il relativo decreto è stato approvato in prima lettura venerdì dal Consiglio dei ministri e deve ottenere ora il parere delle commissioni parlamentari, prima del via libera definitivo.

La riforma in arrivo

I punti cardine di questo intervento sono la possibilità di distribuire dividendi ai soci - anche se con un tetto del 50% degli utili e degli avanzi di gestione annuali - e robusti incentivi fiscali per i privati e per le aziende che investono nel capitale di imprese sociali nate da meno di tre anni (30% di detrazione Irpef sulle somme investite dai privati fino a un milione di euro all'anno e 30% di deduzione Ires per le imprese, fino a 1,8 milioni di euro all'anno).

Inoltre, per evitare che le risorse prodotte escano dal circuito dell'impresa sociale, è prevista la detassazione degli utili e degli avanzi di gestione destinati a riserva indivisibile o all'aumento gratuito del capitale sottoscritto e versato dai soci.

«La riforma prevede anche un buon allargamento dei settori di attività dell'impresa sociale - commenta Andrea Rapaccini, presidente di Mbs consulting (Management for business sustainability) -, che includono la salvaguardia dell'ambiente e l'utilizzo razionale delle risorse naturali: sarà possibile per le imprese sociali, ad esempio, gestire il ciclo idrico delle nostre città, sul modello della community interest company britannica».

Il sistema di incentivi formulato per l'impresa sociale ricalca quello introdotto cinque anni fa per favorire la crescita delle start up innovative. Una linea giudicata positivamente dal presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello: «Oggi le imprese sociali sono poco più di mille, ma il loro impatto per il sistema Paese è potenzialmente assai più rilevante e per questo vanno incoraggiate. L'imprenditoria sociale, infatti, produce beni relazionali ed è in grado di generare buona occupazione, perché legata allo sviluppo territoriale locale e quindi difficile da decentrare altrove».

Le dimensioni e il capitale

Oltre un terzo delle imprese sociali costituite in Italia è rappresentato da cooperative. Il 24,3%

Nel territorio

Le imprese sociali registrate al 31 dicembre 2016

Regione	Imprese
Abruzzo	24
Basilicata	20
Calabria	44
Campania	235
Emilia-Romagna	55
Friuli-Venezia Giulia	22
Lazio	113
Liguria	85
Lombardia	204
Marche	29
Molise	14
Piemonte	133
Puglia	93
Sardegna	44
Sicilia	82
Toscana	74
Trentino-Alto Adige	15
Umbria	14
Veneto	67
ITALIA	1.367

Fonte: Unioncamere-InfoCamere

sono Srl. Appena nove soggetti hanno un capitale sociale sopra 250mila euro (sul totale di 487 tenuti a comunicare l'entità al Registro imprese).

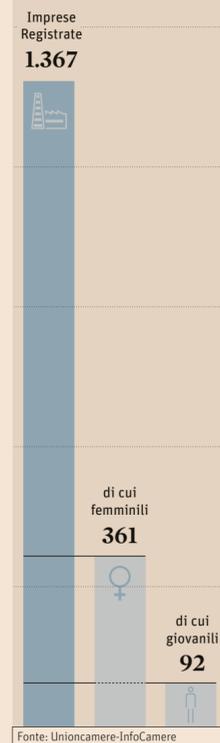
Le società per azioni sono quattro. Tra queste c'è Microcredito per l'Italia Spa, operatore di microcredito con sede a Padova, attivo dal 2010 ma legato al consorzio Etimos, che lavora nel settore, a livello internazionale, da 25 anni. Il capitale è di 3,5 milioni.

«L'attività di impresa sociale in Italia - spiega il presidente Paolo Nicoletti - è cominciata dopo il terremoto in Abruzzo. Fino al 2016 sono stati erogati microcrediti per 30 milioni a oltre 1.500 beneficiari, fra privati e imprese, in Abruzzo e in Emilia-Romagna».

Opera, invece, nel settore dell'assistenza la Srl Welfare Milano, nata nel 2011, con un capitale sociale di 1,9 milioni. L'impresa ha rilevato un poliambulatorio che fornisce visite e prestazioni a prezzo calmierato. «L'incentivo fiscale per i privati che investono nelle imprese sociali - spiega il presidente Riccardo Re - ci sembra un'innovazione importante. La nostra impresa potrebbe così coinvolgere alcuni medici, che diventerebbero soci».

Il bilancio dei primi dieci anni

LE IMPRESE SOCIALI REGISTRATE ALLA SEZIONE SPECIALE DEL REGISTRO IMPRESE
Dati al 31 dicembre 2016



I LAVORATORI

Imprese per classe di addetti (riferito a 1.367 imprese)



IL CAPITALE

Imprese per classe di capitale in euro (riferito a 487 imprese)



Fonte: Unioncamere-InfoCamere

Retail 4.0. Quest'anno previsti 300mila metri quadri di nuovi spazi di vendita

I centri commerciali puntano sugli ampliamenti

Enrico Netti

Verso il retail 4.0 con ampliamenti e piani di rinnovamento. Sono i fattori che quest'anno caratterizzano l'industria dei centri commerciali. Nel corso dell'anno tra aperture e ampliamenti, secondo gli ultimi dati di Cncc, sul mercato arriveranno 300mila metri quadri di spazi di vendita, di cui un terzo saranno ampliamenti. Un trend ben diverso da quello visto durante il 2016 quando gli ampliamenti sono stati pari a soli 35mila metri quadri, un decimo dei nuovi spazi di vendita.

«Il 2016 è stato l'anno della ripresa dei progetti di sviluppo», spiega Massimo Moretti, recentemente rieletto al vertice di Cncc (Consiglio nazionale dei centri commerciali), «mentre il valore degli acquisti delle famiglie è ancora lontano dai livelli pre-crisi».

Anche per questo fattore contingente sempre più gli shopping center puntano a rinnovarsi, con sostanziose operazioni di *maquillage*. Il 23 maggio verrà presentato il nuovo Oriocenter (Gruppo Percassi), che al termine della terza fase di ampliamento, un progetto da 30mila metri, complessivamente offrirà 105mila metri quadri di spazi di vendita, 280 negozi, 50 tra bar e ristoranti, ben 14 sale cinema e 8mila posti auto. Togliera così

lo scettro del più grande shopping center d'Italia al Centro di Arese del patron degli ipermercati Finiper Marco Brunelli che, ad oggi, conta su 93mila metri quadri di superficie e 205 negozi. Ad Arese si stanno gettando le basi della fase due che farà leva sul megastore Ikea, alcuni ristoranti stand-alone all'interno del perimetro ex Alfa e quasi certamente un multisala, oltre a impianti sportivi tra

30 mila

Metri quadri
Gli spazi offerti da Oriocenter con la terza fase di sviluppo

cui una piscina.

Anche Scalo Milano (Gruppo Lonati e Promos) entra nella fase due di ampliamento e punta a raggiungere i 60mila metri di superficie entro un biennio. La nuova offerta ruota intorno a 25 negozi *fashion*, l'inaugurazione è prevista entro il primo semestre 2018, mentre il progetto prevede di arrivare a 300 punti vendita con la successiva terza fase.

«Si sta accelerando sull'ampliamento e rinnovamento per evitare l'obsolescenza dei mall», premette Gian Enrico Buso,

colloquio director di Reno, colosso della consulenza del settore. «Investimenti che fanno crescere i passaggi del 20-25% e riducono la quota di spazi non locati».

Oltre all'aumento delle superfici, le nuove tendenze dei centri commerciali più grandi prevedono una riduzione degli spazi destinati a iper e supermarket, un calo dei negozi più piccoli per fare spazio alle insegne più attrattive dell'abbigliamento e del tempo libero come, per esempio, Primark, Mediaworld, Ovs, H&M. Nei grandi mall, secondo gli ultimi dati di Reno, nel 2016 il valore medio delle vendite del canale iper ha sfiorato gli 88 milioni contro gli 82,7 del 2015. Questa è però l'eccezione, perché nei formati più piccoli di shopping center si va sempre meno per fare la spesa con cali dei ricavi *food* che arrivano al 30 per cento. Per contrastare la flessione si tende a innalzare la qualità dell'offerta alimentare con store di specialità, mentre per le altre categorie si riduce la dimensione dei negozi. Nonostante queste strategie per i gestori dei centri di fascia bassa resta faticoso trovare locatari, visto che la quota di locali sfitti negli ultimi tre anni è di poco superiore al 12 per cento.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano

Domani l'ottavo Forum Banca-Impresa

Si terrà domani, martedì 16 maggio, dalle ore 9 presso la sede milanese del quotidiano (via Monte Rosa 91), l'ottava edizione del Forum Banca e Impresa del Sole 24 Ore, tradizionale momento di confronto e dibattito con gli esponenti del mondo istituzionale, imprenditoriale e finanziario. Interverranno tra gli altri Fabrizio Pagani, capo della Segreteria tecnica del ministro dell'Economia, Giovanni Sabatini, direttore generale Abi, Fabrizio Viola, consigliere delegato Banca Popolare di Vicenza.

http://eventi.ilssole24ore.com/forum-banca-2017
Per il programma e le iscrizioni

Il 24 e 25 maggio

In arrivo il Luxury Summit

Si terrà mercoledì 24 e giovedì 25 maggio a Milano, presso la sede del Sole 24 Ore (via Monte Rosa 91) la nuova edizione del Luxury Summit, occasione di confronto fra i principali protagonisti e decision maker sui cambiamenti in corso nel mercato dell'alta gamma. Verranno analizzate le dinamiche in corso nel mondo del lusso tra innovazione e nuove alleanze. Le iscrizioni alla sessione del 24 maggio sono chiuse, ma sono disponibili gli ultimi posti per la sessione del 25 maggio, che sarà dedicata al mondo beauty.

eventi.ilssole24ore.com/luxury2017
Per informazioni e iscrizioni

A Bologna

Con Radio 24 alla rassegna Autopromotec

Radio 24 sarà presente con i suoi studi, da cui trasmetterà in diretta alcuni programmi, alla 27esima edizione di Autopromotec, la rassegna internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico, che si terrà a Bologna dal 24 al 28 maggio 2017. Autopromotec raccoglie più di 1500 espositori, per metà provenienti dai maggiori Paesi europei, accanto a Cina, Taiwan, Stati Uniti. L'Italia ha il maggior numero di espositori. Per Radio 24 saranno trasmessi in diretta da Bologna «Effetto Giorno» (il 24 e il 25 maggio), «Focus Economia» (25 maggio), «Cuore e Denari» e «Tutti Convocati» (26 maggio).

www.radio24.it

IN UN MONDO CHE CAMBIA
**ADESSO, PUOI ANCHE SCEGLIERE
DA 1 A 24 MESI**



ARVAL MID TERM: IL NOLEGGIO DA 1 A 24 MESI

Arval Mid Term è la nuova soluzione di noleggio flessibile di Arval Italia.

Scegli tu la durata, da 1 a 24 mesi, noi ti offriamo tutti i servizi di mobilità inclusi e la qualità dei servizi Arval. Flessibile, veloce, trasparente. In una sola parola: facile!

arval.it/arval-mid-term

1 a 24 mesi



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

We care about cars.
We care about you.